

L'obiettivo è consolidare il Gruppo grazie all'evoluzione del modello di business, all'efficienza operativa e a un forte presidio nei territori

Banca Popolare di Bari: è stato approvato il nuovo piano industriale 2016-2020



Il presidente di BPB, Marco Jacobini

► BARI

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Bari ha approvato una serie di decisioni strategiche che creano le premesse per l'attuazione del nuovo piano industriale 2016-2020, oltre ad aver approvato il progetto di bilancio 2015 che sarà presentato all'Assemblea ordinaria dei soci, in programma a Bari il prossimo 24 aprile. "Il progetto di bilancio - si legge in una nota del Gruppo - riflette azioni e rettifiche straordinarie, segnando un risultato netto negativo di circa 297 milio-

ni di euro, pur a fronte di risultati ordinari gestionali positivi. Le azioni e le rettifiche straordinarie che hanno determinato il risultato, adottate in considerazione del mutato contesto esterno, sono le seguenti.

Oneri operativi: si segnalano i contributi straordinari per il salvataggio delle 4 banche in risoluzione per circa 10 milioni di euro (BRRD), i costi per i menzionati esodi incentivati di personale per circa 48 milioni di euro.

Rettifiche su crediti e altre attività finanziarie: 251 milioni di euro (nel 2014 erano invece 103 milioni), con aumento del presidio del credito (coverage del 49%, media del sistema 45%), con forte impatto di elementi non ripetibili, che riflettono gli effetti della operazione di cessione di NPLs.

Infine, rettifiche di valore degli avviamenti: svalutazione non ripetibile prudenziale di 271,5 milioni di euro, in linea con quanto fatto dalle principali banche europee, senza impatto negativo sul patrimonio tangibile del Gruppo e

senza riflessi su cash-flow, liquidità e coefficienti patrimoniali. In assenza di tali componenti non ripetibili, nonostante il difficile contesto di mercato, il Gruppo - sottolinea la nota - avrebbe generato un risultato positivo. In ambito reddituale, a livello di Gruppo, il margine d'interesse si attestato a circa 242 milioni di euro (208 milioni nel 2014, quando i dati di Tercas e Caripe erano conteggiati a partire dall'1 ottobre). In crescita anche il dato del margine di intermediazione che si è attestato a 448 milioni (413 milioni nel 2014)".

Altro tema affrontato dal Cda, quello del personale. La banca ha raggiunto un accordo con i sindacati per esodi incentivati di personale attraverso il ricorso al Fondo di solidarietà (200 risorse) per circa 48 milioni di euro, a fronte del quale è previsto un beneficio in termini di minori costi annui a regime per oltre 14 milioni di euro. Questa manovra si aggiunge a quanto fatto già nelle controllate Tercas e Caripe con l'esodo di oltre 50 risorse. ◀

